

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



Numero 6
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Accorpamento delle Province

A pagina 2

Al di là della protesta

A pagina 3

Chiediamo alla Regione di fermarsi

A pagina 3

A Lecco la Giornata della Memoria

A pagina 6

La "riforma" Fornero perché non ci piace

A pagina 7

Giochi di Liberetà

A pagina 8

Permanenza Spi a Livraga

La nostra permanenza presso il Comune di Livraga si terrà tutti i martedì dalle ore 16 alle ore 17 presso Bar del Gallo Via Dante 30. ■

Buon Natale e sereno 2013 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Grazie a tutti voi che ci leggete

di Loris Manfredi - Segretario generale Spi Lodi

Voglio ringraziare tutti voi, nostri iscritti e iscritte e che leggete *Spi Insieme*, per il contributo che ci date, per le informazioni che trasmettete ai vostri familiari e conoscenti, per le osservazioni, i giudizi ed i pareri che ci fate pervenire. Cito soltanto alcuni esempi.

Nel numero precedente abbiamo pubblicato la prima parte di una analisi sulla Riforma Fornero del mercato del lavoro (la seconda parte la trovate su questo numero), con l'invito a tutti voi a trasmettere queste notizie a figli, nipoti, amici che sempre più, in questa fase di crisi, devono affrontare, spesso da soli, problemi di lavoro, di precariato, di incertezza su norme e diritti.

Ebbene, i servizi della Camera del Lavoro ci hanno segnalato che sono stati molti a presentarsi nelle passate settimane (alcuni con la copia di *Spi Insieme* sotto braccio) per farsi tutelare a

fronte di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro, di non rinnovo di contratto, per chiedere come fare per ottenere gli ammortizzatori sociali; per chiedere anche quali sono i diritti del singolo lavoratore previsti dal contratto e dalla legge.

Ebbene, questo è un modo concreto, per tutti noi, per far vivere la solidarietà, per aiutare chi è più debole ed ha maggiori bisogni.

Un altro esempio, proprio degli ultimi giorni di ottobre. Una pensionata G. D. (con la sola reversibilità, circa 480 euro al mese) è stata accompagnata da una amica, nostra iscritta, presso di noi per vedere quali strade percor-

rere per trovare forme di assistenza che le consentissero di tirare fino a fine mese.

È venuta da noi, ha incontrato la nostra impiegata Spi, che l'ha fatta parlare e si è fatta anche raccontare la sua storia. Al sentire: "Ho lavorato molto, anche se a volte saltuariamente, e prima c'erano i quindici anni e poi li hanno aumentati e così adesso ho solo la reversibilità di mio marito", Gloria ha immediatamente coinvolto Inca, che ha provveduto a una ricerca sui contributi versati e sulla posizione contributiva della signora. Risultato: la signora aveva i contributi utili a maturare una propria pensione leg-

germente superiore alla minima, già da anni; presentata domanda a Inps, la signora ha appena ricevuto comunicazione che, ai primi di novembre, riceverà la sua pensione, che si somma alla reversibilità, e circa 20mila euro lordi di arretrati.

O come quell'altra signora, L. S., invalida, venuta da noi per il Red legato all'indennità di accompagnamento; non sapeva di avere diritto all'assegno per se stessa e anche in questo caso Inca presenta domanda a Inps, richiesta accolta, erogazione dell'assegno con riconoscimento degli arretrati.

Queste sono le situazioni e i casi che gratificano il lavoro svolto quotidianamente da tutti i nostri attivisti; e sono anche la dimostrazione che sempre più dobbiamo potenziare, come Spi, questa attività di controllo e di tutela. Quanti sono i pensionati che sono convinti che

(Continua a pagina 8)

Novità in casa Spi

Cambi nelle segreteria Spi Lodi legati alle scadenze di mandato. Entra Dragoni, già segretario lega Lodivecchio ■ A pagina 8

Accorpamento delle Province: discutiamone

Continua il dibattito promosso di Spi Insieme Lodi sull'accorpamento delle Province deciso dal governo Monti. Ricordiamo che l'idea alla base del provvedimento del governo è quella di creare delle 'maxiprovince' che abbiano almeno 350mila abitanti e si estendano su una superficie non inferiore ai 2500 chilometri quadrati.

Perché ci opponiamo

di Domenico Campagnoli*

È fuor di ogni dubbio che nel nostro Paese esiste la necessità, sempre più impellente, di razionalizzare le funzioni amministrative esercitate da Regioni, Province e Comuni, anche partendo dai ministeri, per cercare di eliminare sovrapposizioni, duplicazioni e per attribuirle correttamente all'ente pubblico considerato più idoneo.

La Cgil ha sempre sostenuto un assetto statale decentrato, ripartendo 'obbligatoriamente' dalla necessaria ridefinizione delle funzioni, in cui però i vari centri non risultino scollegati fra loro, ma siano inclusi in un sistema dove, una volta stabiliti i principi universali inderogabili, siano favorite le autonomie locali, perché più prossime agli interessi dei cittadini e alla loro diretta partecipazione alla cosa pubblica.

Insomma, una riforma organica delle autonomie locali con al centro il cittadino e il territorio; per questo la Cgil insiste per l'approvazione di una *Carta delle Autonomie*. Nell'ultimo anno, invece, il Parlamento ha assunto numerosi provvedimenti ispirati particolarmente al far cassa e a dare una risposta superficiale a quella parte di cittadinanza che fa dell'antipolitica la propria bandiera, soprattutto di fronte alle difficoltà delle istituzioni locali a dare risposte adeguate alle emergenze sociali ed economiche. Questo smantellamento è caratterizzato dalla totale assenza di un disegno organico perché i tagli ai trasferimenti alle Province, nonché il rispetto dei vincoli posti dal Patto di Stabilità interno e dai tetti di spesa sul personale, hanno già indebolito questi enti.

Se poi a tutto ciò si aggiunge la cosiddetta *spending review*, una manovra di tagli che si pone l'obiettivo di riorganizzare le istituzioni provinciali riducendone gli enti, le funzioni, nonché le risorse economiche, risulta chiaro che a risentirne sia soprattutto il mantenimento dei servizi essenziali e le condizioni del personale dipendente a cui, in molti casi, è stata ridotta an-



che una quota di salario accessorio oltre a rischiare di essere vittima di processi di mobilità inaccettabili.

Per la Cgil, le Province devono restare enti di governo a cui devono essere attribuite esclusivamente funzioni di area vasta e coordinamento e devono poter godere della necessaria autonomia finanziaria.

Per tali ragioni la Cgil si oppone a questa legge che taglia i servizi ai cittadini e i diritti a chi lavora e, contro questa manovra, dichiara per il 28 settembre uno sciopero di tutti i lavoratori dei settori pubblici.

Il riordino delle Province esclude per Lodi l'accorpamento con Milano e lascia le uniche possibilità con Cremona o con Cremona e Mantova (ipotesi ad oggi più accreditata). Cremona, come Mantova e come Lodi, non rientrano nei parametri di legge e quindi la discussione sulle future funzioni potrebbe/dovrebbe partire in qualche modo 'alla pari'; a maggior ragione, nel caso della maxiprovincia (LO-CR-MN) le funzioni andrebbero necessariamente decentrate.

Come si può evincere, in qualsiasi assetto istituzionale futuro, ciò che conta saranno le funzioni che resteranno in capo al Lodigiano e i relativi servizi per i cittadini del nostro territorio.

Il punto politico allora diventa quello di mettersi immediatamente all'opera per analizzare la nostra situazione esistente e, senza l'illusione di salvaguardare l'improponibile, delineare ciò che per noi resta e resterà essenziale, quindi ad esempio indicare le funzioni prevalenti, dove possono stare 'le teste' e le articolazioni relative, non di-

sperdere le funzioni sul territorio senza guerra di competenze o costi aggiuntivi, prevedere l'articolazione delle sedi, degli assessorati, ecc. Quale il punto sindacale?

Inevitabilmente e di conseguenza a noi sta a cuore e preoccupa seriamente la situazione di chi lavora e la garanzia del mantenimento dei servizi ai cittadini più che i problemi della rappresentanza politica.

Stiamo parlando, infatti, dei circa duecento lavoratori dipendenti dell'attuale Provincia ma anche dei circa seicento lavoratori degli Uffici periferici delle funzioni centrali (DPL, Motorizzazione Civile, Questura, Prefettura, Ufficio Scolastico, Tribunale, Inail, Inps, Aci, Vigili del Fuoco, Agenzia delle Entrate, ecc.), per non parlare delle conseguenze possibili per i lavoratori della Scuola (circa 3600), della Sanità (circa 2700), degli enti locali (circa 1500).

La *spending review*, che prevede una riduzione lineare del 10% dei dipendenti pubblici e del 20% dei dirigenti, aggiunta al riordino delle Province, rischia di innescare processi di mobilità interni ed esterni incontrollabili e inaccettabili. Per questo è urgente istituire e mettere al lavoro un tavolo con tutte le parti sociali interessate, iniziando dal fotografare l'esistente e preparandoci ad una gestione oculata e possibilmente indolore di queste due tagliole, che rischiano di cadere con conseguenze drammatiche, poi dichiarate conseguenze oggettive. Vorremmo, quindi, impedire la negatività complessiva delle decisioni e riprendere la discussione sulla riforma complessiva delle autonomie locali, ma contemporaneamente proponiamo di attrezzarci per evitare scelte unilaterali e costruire invece confronti costanti e concreti su ogni processo che coinvolga la gente che vi lavora, i servizi conseguenti a tutti i cittadini lodigiani, a partire da quelli "macro" fino alle situazioni più particolari e puntuali. ■ *Segretario generale della Camera del Lavoro di Lodi

È sbagliato il metodo

di Gianluigi Rossi*

Partecipo volentieri al dibattito sul destino della Provincia di Lodi: non mi appassiona il sì o il no al provvedimento del governo Monti, mi interessa esporre alcune opinioni in merito al problema. L'accorpamento di molte Province in una dimensione più ampia per numero di abitanti e di superficie non risponde a un disegno organico di riforma del decentramento istituzionale dello Stato, bensì a una pressante esigenza di risolvere la spesa del funzionamento decentrato: amministrativo, sociale e anche politico. Avere meno Presidenti, meno Giunte, meno Consigli, significa risparmiare sui costi del funzionamento dei servizi statali (in verità si tratta di una cifra non considerevole e differita nel tempo rispetto ai parametri incisivi di contenimento della spesa pubblica). La nascita di un nuovo organismo operativo, non si sa quale e come, in un astratto disegno provvisorio, rischia di mettere in discussione la qualità e la quantità dei servizi erogati, lo standard raggiunto faticosamente nei passati decenni fra Stato e cittadini. Esiste infatti una differenza sostanziale tra ristrutturare (eliminare gli sprechi e la spesa gonfiata) e tagliare (minori risorse, minori costi, minori servizi erogati). Inoltre vi è il rischio di mortificare il lavoro e la militanza di migliaia di cittadini, forze politiche, uomini e donne di cultura istituzionale, che hanno lottato e creduto nella costruzione e nella nascita della Provincia di Lodi.

Personalmente ho raccolto firme, partecipato a dibattiti e convegni, scritto articoli, votato ordini del giorno in Consiglio comunale, prima per il Consorzio socio-economico del Lodigiano e poi per la nascita della Provincia. Ancora una volta non sono d'accordo che quel lavoro venga annullato, messo nei ricordi nostalgici, ammettere di avere sbagliato quando non è vero, rimboccarsi le maniche quando ormai siamo in canottiera.

A parte le battute: ho creduto e credo ancora in una Provincia lodigiana, espressione di un territorio prettamente agricolo (anche se la cementificazione avanza prepotentemente), ricco di espressioni storiche culturali autenticamente originali, di una vocazione singola divenuta poi esigenza di massa operativa e creativa. Non è campanilismo questo pensiero, ma bisogno e dovere di volere bene al territorio in cui sono nato e cresciuto, orgoglioso di essere un cittadino della piccola ma laboriosa terra lodigiana.

In fine un pensiero sul metodo usato: questa questione meritava un coinvolgimento preventivo di tutti i soggetti e operatori del luogo, una discussione proficua e concreta con l'Unione delle Province Italiane e con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, la ricerca di una condivisione programmatica. Ma al Governo Monti non piace la concertazione (da concerto: suoni di più strumenti sinergicamente e ben diretti), e su questo punto il Professor Monti sbaglia. ■

*Segreteria Lega Lodivecchio - sede Tavazzano



Gianluigi Rossi è il secondo da sinistra

Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attaccamento alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

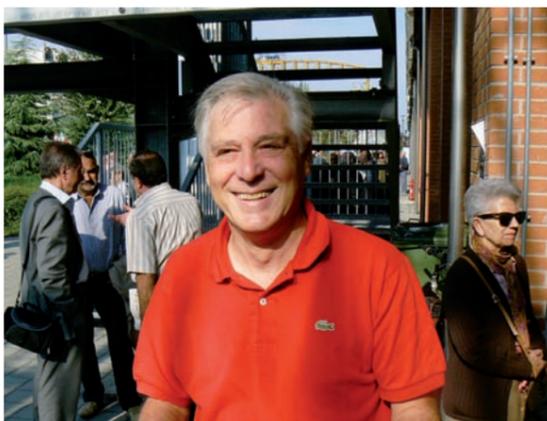
Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione.

Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'Istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'Istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

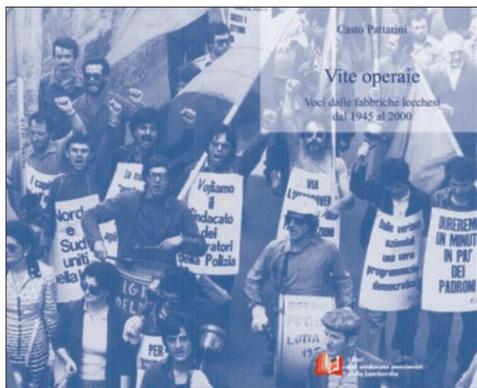
la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese **Atelier Musicale** Celebrata la XIV Giornata della Memoria **nuova stagione**

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore**

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

La 'riforma' Fornero: perché non ci piace

di Eugenio Vicini*

Pubblichiamo la seconda parte dell'articolo dedicato alla riforma del mercato del lavoro, che entra nel dettaglio di alcune delle novità introdotte.

Analizziamo sinteticamente le principali modifiche introdotte dalla L.92/2012 in tema di contratti atipici e a termine, ammortizzatori sociali, dimissioni, ecc..

Contratto a tempo determinato: Durata massima di 36 mesi con aliquota aggiuntiva pari all'1,4% per finanziare ASPI (vedi più sotto ammortizzatori sociali). In caso di successivo contratto riproposto al lavoratore devono passare almeno 90 giorni (prima erano 20) oppure 60 (prima erano 10) nel caso di contratto di durata superiore o pari a 6 mesi. Nel computo dei 3 anni oltre i quali non è più possibile assumere con contratto a tempo determinato rientrano d'ora in avanti anche i periodi di attività prestata dal lavoratore attraverso la c.d. somministrazione. *Causale non obbligatoria in caso di primo contratto, non prorogabile e di durata massima fino a 12 mesi (questo facilita il ricorso al contratto a termine al posto di quello a tempo indeterminato).*

Apprendistato: durata minima non inferiore a 6 mesi; è possibile l'assunzione di apprendisti assunti a tempo indeterminato da agenzie interinali. Sono previsti limiti sul numero di apprendisti assunti in rapporto ai dipendenti qualificati e limiti percentuali di stabilizzazioni degli apprendisti stessi.

Contratto di inserimento: eliminato dal 1-1-2013.

Part time: affidata alla contrattazione collettiva il compito di stabilire condizioni e modalità con cui lavoratori possono chiedere l'eliminazione delle clausole elastiche (aumento orario di lavoro) e flessibili (modifiche collocazione orario di lavoro); per particolari categorie di lavoratori (studenti, malati oncologici) è prevista la possibilità di non avere più flessibilità d'orario.

Associazione in partecipazione: anziché eliminarla, questa forma contrattuale molto abusata nel settore del commercio si è tradotta in un "abuso contenuto" fino a 3 unità per azienda: un limite che in realtà salva la maggioranza delle aziende che abusa di questo contratto.

Contratto a chiamata: salvo l'imposizione di una comunicazione preventiva, poco o nulla è stato fatto per evitare



l'abuso di questo contratto di cui si era richiesto l'abrogazione.

Contratti di collaborazione a progetto: assolutamente insufficienti le misure per arginare un abuso del co.co.pro. che è prevedibile prosegua; il salario base dovrà essere calcolato sulla media dei contratti collettivi. Nel contratto si dovranno illustrare le clausole di recesso e il progetto andrà declinato nello specifico. Tra gli elementi essenziali del contratto è inserita l'indicazione del risultato finale da raggiungere; aumento delle aliquote contributive con rischio che vengano scaricate completamente sul collaboratore. Se non vengono rispettati questi ed altri vincoli, il rapporto di lavoro si deve intendere subordinato a tempo indeterminato.

Partite IVA: Considerate "vere" quelle che superano i 18mila euro l'anno. Presunzione del carattere coordinato continuativo (e in assenza di progetto, lavoro subordinato) nei casi in cui si verificano almeno due delle seguenti condizioni: durata superiore a otto mesi l'anno **per due anni consecutivi**; compenso oltre il 80% dei corrispettivi **per due anni consecutivi**; postazione di lavoro presso una delle sedi del committente.

Lavoro accessorio - voucher: I buoni lavoro per la retribuzione del lavoro accessorio occasionale saranno sostituiti da buoni orari, datati e numerati progressivamente. Per il 2013 il lavoro accessorio può essere reso in tutti i settori (enti locali compresi) da lavoratori in mobilità, cassa e disoccupazione nel limite massimo di 3000 euro annui. Per altri lavoratori è previsto un doppio limite massimo, annuale pari a 5000 euro (per tutte le imprese) e 2000 euro (per

imprenditori commerciali).

Lavoratori stagionali: Diminuiscono gli intervalli obbligatori tra un contratto e l'altro: da 60 a 20, giorni per i contratti fino a sei mesi e da 90 a 30 giorni per i contratti di durata maggiore di sei mesi.

Tirocini: prevista una indennità obbligatoria, seguiranno linee guida in sede di accordo Stato-Regioni.

Contrasto alle dimissioni in bianco:

per le lavoratrici madri, il periodo entro il quale le dimissioni devono essere validate dal servizio ispettivo del ministero passa da uno a tre anni di vita del bambino. Nuove norme per contrastare il fenomeno che consistono nella convalida delle dimissioni davanti alla Direzione Territoriale del Lavoro o nella sottoscrizione di apposita dichiarazione da parte del lavoratore; osservo che anziché semplicemente ripristinare la norma abrogata da Berlusconi/Sacconi nel 2008 che funzionava benissimo, si è scelto di "inventare" una norma molto più complicata.

Ammortizzatori sociali: dal 1/1/2013 entra in vigore l'ASPI (assicurazione sociale per l'impiego) che è un'indennità mensile di disoccupazione per i lavoratori che abbiano perduto INVOLONTARIAMENTE il lavoro; l'ASPI sostituisce ed ingloba le indennità di disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti, speciale edile nonché l'indennità di mobilità; sono

beneficiari dell'ASPI tutti i lavoratori dipendenti compreso soci di cooperative ed apprendisti (prima esclusi), gli operai agricoli continuano a percepire la vecchia 'disoccupazione agricola', la domanda va presentata entro 60 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro ed i requisiti da possedere sono di essere in stato di disoccupazione, avere almeno un anno di contributi versati negli ultimi due, essere assicurati da almeno due anni, **non avere cessato per dimissioni**. La MINI ASPI è rivolta a coloro che non raggiungono i requisiti per l'ASPI ma hanno almeno 13 settimane di contributi negli ultimi 12 mesi (non è necessario il biennio di anzianità assicurativa). Per le durate e la graduale applicazione della norma si vedano le tabelle sotto riportate.

Una tantum co.co.co / co.co.pro: i collaboratori continuano ad essere esclusi dall'accesso oggi alla disoccupazione e domani all'ASPI; i requisiti per accedere all'una tantum sono stati modificati ma mantengono le stesse restrizioni che limitano il diritto a pochi casi rispetto al numero enorme dei collaboratori che perdono il lavoro.

Cassa integrazione: dal 2013 è estesa a tutte le imprese del commercio e turismo con più di 50 dipendenti e alle imprese di vigilanza oltre i 15; è prevista la possibilità di finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga per il periodo 2013-2016 (ma per i lavoratori delle piccole imprese in crisi occorre invece la certezza altrimenti avremo una valanga di licenziamenti); è abolita dal 2016 la cassa integrazione per procedura concorsuale. Su questa ultima

modifica sottolineo come tale norma, insieme al passaggio da mobilità ad aspi, riduca la tutela nei casi previsti, facciamo un esempio: se oggi un lavoratore di età tra i 50 e 55 anni è 'vittima' di procedure concorsuali può contare su uno - due anni di cassa straordinaria più tre anni di mobilità, domani, con la riforma a regime, la stessa persona avrà una copertura di soli dodici mesi di ASPI, e intanto il traguardo della pensione è sempre spostato più in là.

La legge contiene anche ulteriori disposizioni che qui non possiamo riprendere per motivi di spazio ma che, per titoli, riguardano: fondi di solidarietà (con rischio concreto per i lavoratori di avere trattamenti differenziati a seconda del settore di appartenenza, compromettendo di fatto il principio di universalità dei trattamenti), assunzioni agevolate, politiche attive, sostegno alla genitorialità, disabili, migranti, ecc.. Le novità (spesso negative) e la complessità delle norme, vecchie o nuove che siano, sono numerose e necessitano della più ampia conoscenza da parte dei lavoratori interessati per poter esercitare i propri diritti; è per questo che in conclusione mi rivolgo ai lettori di Spi Insieme chiedendo loro di fare da tramite nei confronti di figli, nipoti, amici, ecc.. affinché vengano nei diversi servizi o categorie sindacali della Cgil di Lodi per informarsi e valutare a fondo la propria posizione lavorativa, previdenziale, fiscale ed assistenziale e valutare quali percorsi intraprendere. (2. Fine) ■

*Segretario organizzativo
Cgil Lodi R.S.B. Artigianato -
responsabile Nidil Cgil Lodi

Aspi			
Anno/età	Fino a 50	Da 50 a 55	Oltre i 55 anni
2013	8 mesi	12 mesi	12 mesi
2014	8 mesi	12 mesi	14 mesi **
2015	10 mesi	12 mesi	16 mesi **
2016	12 mesi*	12 mesi*	18 mesi ** **

* sono detratti i periodi eventualmente fruiti nel medesimo periodo, anche a titolo di MiniAspi
** spetta solo nei limiti delle settimane di contribuzione degli ultimi 2 anni

Indennità di mobilità			
anno/età	Fino ai 40	Da 40 a 50	Oltre 50
2013	12 mesi	24 mesi	36 mesi
2014	12 mesi	24 mesi	30 mesi 36 mesi*
2015	12 mesi	18 mesi	24 mesi
2016	12 mesi	12 mesi	18 mesi

* Entro dic 2014 ricognizione su prospettive economiche e occupazionali per ipotizzare interventi correttivi compatibili con finanza pubblica (L.134/2012).

Novità in casa Spi Lodi

*Entra in segreteria
Gianfranco Dragoni*

Martedì 6 novembre si è riunito il Comitato direttivo dello Spi di Lodi, con la partecipazione della segretaria generale Spi Lombardia, Anna Bonanomi. All'ordine del giorno, oltre alla discussione sulla situazione politica, economica e sociale del Paese e del nostro territorio, c'era il rinnovamento della nostra segreteria provinciale.

Ne sono, infatti, usciti Valerio Morganti e Piero Mazza – ambedue per fine mandato, che in Cgil ha una durata massima di otto anni –, a entrambi abbiamo chiesto di continuare a darci, seppur in ruoli diversi, il loro contributo.

In segreteria è stato eletto all'unanimità, con una sola astensione (la sua, chiaramente!) Gianfranco Dragoni, che finora era stato segretario della lega Spi di Lodivecchio. Gianfranco, fin dalla sua andata in pensione, dopo aver lavorato come vigile nel Comune di Tavazzano, dove abita, è stato un prezioso collaboratore dello Spi, gestendo la lega più grossa di tutto il territorio lodigiano.

Molto schivo, non ha nemmeno voluto passarci un suo breve curriculum. Il giudizio lo



abbiamo, quindi, chiesto alle compagne e ai compagni che con lui in lega hanno lavorato. Giudizio unanime da Remo, Gianluigi, Maria Teresa, Luigi, Emilia...: "Un compagno serio, puntiglioso, preparato"; "Proprio una bella persona, sempre gentile, disponibile, con un buon rapporto con tutta la gente che viene da noi"; "Uno estremamente preciso e corretto; si vede proprio che ha fatto il vigile!", sono stati i commenti. E tutti hanno riconosciuto che ultimamente si è di molto addolcito, da quando è arrivata Alice, la sua nipotina.

La nuova segreteria provinciale risulta quindi composta da Loris Manfredi, Rosangela Cazzola e Gianfranco Dragoni. ■ L.M.

Area Benessere e Coesione Sociale

Grandi emozioni ai Giochi di Liberetà

di Angela Pozzoli e Gianni Begarelli

Quest'anno i Giochi di Liberetà, giunti alla 18° edizione, hanno visto le finali regionali svolgersi all'Aprica dal 11 al 14 settembre; hanno partecipato oltre 450 persone, dislocate nei vari alberghi del territorio.

Siamo stati accolti dall'amministrazione comunale e dagli esercenti locali con grande gentilezza e simpatia.

L'evento clou quest'anno è stato l'emozionante concerto di musica classica tenuto dall'orchestra *La nota in più* di Bergamo, per metà composta da giovani diversamente abili, che suonano con musicisti professionisti. Abbiamo avuto, così, il piacere e l'onore di assistere a un concerto di che è stato un trionfo di emozioni e di bravura, che ci commossero tutti per l'impegno e l'amore che trasmettevano.

Per descrivere i sentimenti generati fra tutto il pubblico che gremiva il salone, basta ascoltare i commenti di Gianfranco Dragoni o di Ivano Finottelli: "La prima emozione è stata al loro ingresso, tutti seri e compassati"; "Mentre suonavano ho provato a chiudere gli occhi, ascoltando la perfezione dell'esecuzione, a riaprirli per vederli suonare e mi sono commosso"; "Quando hanno finito, con tutti in piedi ad applaudire e loro sul palco, impettiti, ma si vedeva la loro felicità e il loro orgoglio; mi sono venuti i brividi"; "Pensa a me, che sono grande e grosso, ma mi è proprio venuto il magone; anche adesso, solo a parlarne, mi sento il groppo in gola".

Lodi anche quest'anno ha riportato dai Giochi grandi soddisfazioni. Sono arrivati ai primi posti le opere di pittura, con un meraviglioso dipinto di ciclamini, ha ricevuto il diploma di eccellenza la poesia di una signora ospite di Santa Chiara e, nella gara di briscola, una coppia che frequenta il centro anziani diurno.

Ai vincitori sono stati consegnati diplomi e cesti di prodotti alimentari come sempre molto graditi; però soprattutto arrivare nelle selezioni è sempre un'ottima gratificazione e soddisfazione.

Le escursioni fatte a Livigno e con il Trenino del Bernina sono state un modo per apprezzare le nostre meravigliose località; fra l'altro il clima è stato ottimo e la conclusione della manifestazione con la Serata di Gala è stata ottima da tutti i punti di vista.

Vi aspettiamo numerosi il prossimo anno.

Nelle prossime settimane, insieme alla segreteria Spi, organizzeremo l'incontro con il Santa Chiara e la Scuola Bergognone per la premiazione del concorso di poesia e di pittura; un incontro ormai tradizionale, ma che a tutti noi regala molto più di quanto possiamo loro offrire con i nostri premi e riconoscimenti. ■



Dalla prima pagina

Grazie a tutti voi che ci leggete

Inps, così pronta a richiedere certificazioni e ad addebitare eventuali indebiti, sia tenuta anche a comunicarti i tuoi diritti?

Quanti sono i pensionati che, se non si rivolgono ai nostri attivisti, non sanno di avere o la pensione sbagliata o il diritto a una maggiorazione?

E anche Ornella, la nostra responsabile dello Sportello sociale (forse il servizio più delicato e problematico che abbiamo), mi segnala che sono sempre più le donne e gli uomini che si rivolgono allo Sportello o per pesanti situazioni familiari o per drammatici problemi economici perché proprio indirizzati da nostri iscritte o iscritti che hanno letto su *Spi Insieme* dell'apertura di questo servizio.

E infine, grazie a tutti coloro che decidono di telefonare o di inviare una mail per commentare quello che scriveva-

mo nei vari articoli.

Confesso che, abituato da sempre a misurare quello che penso o scrivo nel rapporto diretto con assemblee o nelle varie riunioni, quando scrivo il pezzo di apertura vivo un po' la sensazione di ragionare con me stesso.

Queste telefonate e queste mail consentono concretamente di verificare quali sono i sentimenti, le richieste, i giudizi della nostra gente; di verificare se le sensazioni che hai sono suffragate da ciò che pensano quelle singole persone in carne e ossa. Facendo i volantini ai mercati fra il 15 e il 20 ottobre mi è sembrato di cogliere un clima preoccupante; quasi nessuno rifiutava i nostri volantini - *La vita magra*, con le richieste Spi e le proposte Cgil sul lavoro - non ne trovavi gettati per terra, ma sentivi un misto di sfiducia, di rassegnazione fra la gente.

La conferma l'ho avuta anche da alcune telefonate ricevute (mi scuso con altri che magari non mi hanno trovato in ufficio). Osvaldo: "Non è cambiato niente fra Berlusconi e il governo Monti"; Daniela: "Tanto sono tutti uguali e fanno pagare sempre alla povera gente"; Giacinto: "Ti bloccano la pensione e ti fanno anche sentire in colpa perché sei vecchio e hai la pensione".

Sintetizzo le risposte che ho dato.

Il governo Berlusconi-Lega ha portato il nostro paese sul baratro economico e allo sfacelo morale e politico; non dimentichiamo i miti del liberismo sfrenato, della centralità del mercato, dell'individualismo esasperato, con le degenerazioni e gli scandali conseguenti che sono sotto gli occhi di tutti; questo bisogna ricordarlo sempre per evitare che si tenti di

cancellare quel ventennio e le sue responsabilità.

Il governo Monti sta risanando i conti pubblici e ha ridato dignità internazionale all'Italia; sta però operando senza equità, tagliando sulle fasce deboli, sul lavoro, sul rigore, senza il lavoro e la difesa del welfare, non può garantire futuro e sviluppo; e le risorse necessarie si debbono trovare con una seria e puntuale lotta a evasione fiscale e corruzione.

E in questo impegno per modificare l'agenda Monti, dobbiamo evitare di farci affascinare dal facile populismo di chi, invece di presentare programmi concreti, si inventa la battuta a effetto a seconda del tipo di pubblico che in quel luogo lo ascolta. Dobbiamo uscire da questa crisi anche riconfermando valori e principi che devono stare alla base di una socie-

tà civile; solidarietà, eguaglianza, dignità della persona, partecipazione.

No, ex-presidente Berlusconi: questi valori non sono residuati storici della sinistra da cancellare.

E il compito nostro, di quelli delle nostre generazioni (altro che rottamazione per raggiunti limiti di età, se mi consenti, Matteo Renzi), di tutti quelli che a quei valori hanno dedicato anni di lotte e di conquiste, è quello di farli vivere, di riconfermarli oggi per il futuro; di farli tornare principi fondanti del nostro paese, patrimonio culturale e morale per i giovani di oggi e per quelli di domani.

Bisogna che ognuno di noi non si chiuda nella sfiducia e nello sconforto, ma scelga di partecipare attivamente allo sforzo per la rinascita economica, civile e morale del nostro paese. ■